

## ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER EXPO 2015

**A cura di Fabrizio SPIROLAZZI**  
**Consigliere Comunale PD**

Se vogliamo fare un breve approfondimento sulle opere essenziali, connesse e necessarie per l'accessibilità di expo, **dobbiamo fare riferimento al “tavolo Lombardia” del 23 febbraio 2009 dove, con la partecipazione del Governo e di tre Enti istituzionali territoriali (Regione/Provincia/Comune) è stato approvato l'elenco delle opere.**

Sono stati censiti complessivamente 65 interventi per quasi 25 miliardi di euro divisi tra **opere essenziali, connesse e necessarie.**

Questi interventi insistono nell'area vasta di expo e molti di essi sono al di fuori delle competenze cittadine.

**La prima cosa che balza all'occhio è l'assenza, in questi elenchi, dell'indicazione delle risorse necessarie per la realizzazione del sito “EXPO 2015” (padiglioni e villaggio) come se questa grande infrastruttura fosse a costo zero.**

E questo è il primo dato preoccupante :  
chi realizzerà queste opere ? quanto costeranno ? chi pagherà ?

### Prospetto di sintesi del piano delle opere previste

**Si tratta di 65 opere per un totale di 25 miliardi di euro**

Queste opere sono divise in tre categorie

**13 essenziali** per 1,8 miliardi completamente finanziate

**17 connesse** per 11,6 miliardi di cui finanziati solo per 8,8 miliardi

**si tratta quindi di 30 opere per un cifra che si aggira sui 13,4 miliardi di euro e dove la non copertura finanziaria è di 2,8 miliardi**

**A queste opere se ne aggiungono altre 35 ritenute necessarie ma non inserite nel dossier,** per un ammontare complessivo di 11,3 miliardi la cui copertura finanziaria è di soli 2,2 miliardi con un buco enorme di oltre 9 miliardi di euro.

Ma, come vedremo più avanti, molte di queste opere sono da catalogare nel libro dei sogni (come il secondo passante ferroviario dal costo di un miliardo di euro!).

Altre sono molto negative e da catalogare forse nel libro degli incubi (come il paventato tunnel di Milano).

Entriamo brevemente in dettaglio

**Opere essenziali : 13 1,8 miliardi e finanziate al 100 %. (All. A)**

Sembrerebbe tutto a posto ma non è così, almeno per un paio di cose o tre.

Primo punto : i finanziamenti privati previsti . Si tratta di oltre 351 milioni di euro.

Bene, chi sono questi privati ?

E dove sono ad esempio le fidejussioni che garantiscono le risorse?

Non si tratta forse del solito “project finance” (finanza di progetto) dove, arrivati al dunque, il privato si defila e le risorse economiche alla fine non ci sono.

Per cui **primo problema : mettere a fuoco tutti gli interventi dove sono previsti i contributi dei privati perché queste opere sono a rischio anche se formalmente risultano finanziate**

**Secondo problema : linea 6 metro**, è l'unica linea metropolitana considerata essenziale ma, da organi di stampa, si viene a sapere che So.Ge. la vuole stralciare (differirla nel tempo).

L'opera costa 870 milioni, come si diceva risulta completamente finanziata anche se alcune fonti di finanziamento sono discutibili (finanziamenti privati previsti 269,7; finanziamenti Comune/Provincia/Regione 120,2; e quindi il concetto di opera completamente finanziata risulta aleatorio)

**E quindi l'altro ordine di problema è : come l'Ente locale riesce a finanziare il questo faraonico piano delle opere.**

Anche per questo punto l'incertezza è grande.

Si diceva 13 opere essenziali :

**5 sono stradali** : nuova Via Cristina di Belgioioso (148,7) ; 3 collegati alla ss.11 e 1 nuovo svincolo autostrada Laghi

**5 parcheggi**

**2 opere sono collegate a due grandi progetti urbanistici che interessano moltissimo Milano Città e cioè le cosiddette Via d'acqua e Via di terra.**

**Queste sono le sole grandi opere di natura urbanistica che possono cambiare il volto della città e che non insistono sul luogo fisico dell'esposizione.**

A parte la genericità dei due progetti, soffermiamoci sulle cifre : **sommando le due opere abbiamo un totale di 537,6 milioni di cui solo 107,5 finanziati dallo stato e oltre 430 milioni dovrebbero essere a carico del Comune di Milano.**

**Come si fa ad affermare che esiste la copertura finanziaria se a bilancio non è stato appostato nulla e se nel piano triennale delle opere questi interventi non sono previsti?**

Aprò quindi una breve parentesi sul piano triennale delle opere del Comune di Milano, quello che gli addetti ai lavori chiamano il libro dei sogni perché molto grande è stato nel corso degli anni quanto promesso in questo piano e quanto poi è stato veramente realizzato, il tutto per mancanza di risorse (le entrate previste non si sono mai realizzate).

Quindi il problema non è il piano triennale ma quale sarà **la reale copertura finanziaria perché nulla si dice sulle entrate necessarie per finanziare queste opere.**

### **Opere connesse incluse nel dossier expo 2015 (All. B)**

Sono 17 per un totale di 11,6 miliardi opere finanziate all'80 % (8,8 su 11,6)

Tra le 17 opere ci sono le tre famose infrastrutture stradali che, dopo una lunghissima gestazione, forse vedranno la luce.

Sono ritenute necessarie a prescindere dall'Expo e parliamo di Pedemontana (4.115), Brembani (1.420) e Tangenziale est esterna (1.740).

Le tre opere risultano totalmente finanziate e l'importo complessivo è di 7.275 milioni di euro.

Se a queste tre opere includiamo anche la linea 5 del Metro Bignami-Garibaldi (anch'essa completamente finanziata per 557 milioni),

**Ci accorgiamo che le opere a rischio sono :**

**linea 4 metro tratto Lorenteggio –Policlinico** : mancano 199 milioni di risorse da reperire da privati oltre al fatto che, in fase di approvazione bilancio 2008, il Comune di Milano ha cancellato 169 milioni di euro : forse le uniche risorse che il Comune aveva concretamente dedicato ad opere connesse ad Expo.

Per quanto riguarda invece il **secondo tratto (Policlinico-Linate)** siamo in alto mare: su 910 milioni ne mancano 900!

Così anche per quel che riguarda la **seconda tratta della linea 5 Garibaldi-SanSiro** mancano completamente i finanziamenti (651), sembra paradossale, siamo nel contesto del tanto discusso progetto "City Life", con tanto di variante all'originale accordo di programma, opera ritenuta da tutti strategica (indipendentemente da Expo) e che risulta desolatamente senza copertura finanziaria (anche se inserita nel piano triennale delle opere)

**Abbiamo poi un certo numero di opere ritenute necessarie (35) , non inserite nel Dossier Expo per un ammontare complessivo di 11,3 miliardi dove le risorse disponibili sono 2,2 con un buco enorme di 9,1 miliardi. (All. C)**

Premesso che questo elenco è molto eterogeneo e raggruppa opere molto diverse fra loro, si parla di alta velocità tra Treviglio e Brescia e di secondo passante ferroviario: opere da ascrivere al libro dei sogni.

In questo elenco vi sono però alcuni interventi che sono inutili e dannosi

Primo fra tutti il "tunnel Milano", opera molto discussa e che non vale la pena oggi di parlarne (fra l'altro fortunatamente ad oggi non si ha una lira impegnata sul progetto)

**L'opera inutile e dannosa il cui procedimento è già stato avviato nel completo silenzio degli organi istituzionali interessati è quella del collegamento della Statale 11 con la Tangenziale Ovest**

Si tratta di un'opera dal costo di 419 milioni, in parte con risorse già disponibili (281), completamente inutile e che andrebbe a deturpare irrimediabilmente un parte del territorio di Milano. Su questa opera abbiamo predisposto una scheda che illustra brevemente i motivi che ci vedono fortemente contrari. (All. D)

## **Conclusioni : criticità finanziarie**

Oltre alle mancate coperture finanziarie che emergono anche formalmente dai documenti e dando per scontato che le risorse statali annunciate poi si concretizzeranno, siamo di fronte a due forte criticità :

**la prima riguarda le risorse dei privati.** Siamo sicuri che, quando si arriverà al dunque poi le risorse private ci saranno? Oppure queste risorse svaniranno? E senza l'apporto di risorse private alcuni progetti (cofinanziati) non potranno partire. Lo strumento del project finance ad oggi non ha dato i risultati che in teoria ci si aspettava ed in questi anni, anche in una realtà dinamica come quella di Milano, non si sono viste molte risorse private coinvolte in opere pubbliche. E questo come dicevo è un aspetto preoccupante.

Il secondo riguarda **le risorse degli Enti Locali.** Come si è visto abbiamo il coinvolgimento anche di Provincia e Regione ma qui ora vorrei porre l'attenzione solo sul ruolo del Comune di Milano

**Il Comune di Milano ad oggi non ha messo a disposizione di EXPO risorse vere,** nulla è previsto nel piano triennale delle opere per quanto riguarda la via di Terra e la via d'Acqua, i due grandi interventi urbanistici che dovrebbero incidere maggiormente sulla riqualificazione del tessuto milanese.

Le altre opere non hanno copertura finanziaria e preoccupano tutte le nuove linee metropolitane (4, 6 e 5 da Garibaldi a San Siro).

L'unica opera finanziata con risorse vere (169 milioni di euro per la linea 4 della MM) è stata da poco cancellata e quindi il tema di come pensa il Comune di Milano, a fronte anche dei nuovi vincoli legati alla finanziaria, di reperire le risorse economiche necessarie si ripropone con forza.

## **COLLEGAMENTO SS11 ALLA TANGENZIALE OVEST (All. D)**

ANAS s.p.a. in data 4.3.2009 ha comunicato in forma ufficiale l'avvio delle procedure per la dichiarazione di pubblica utilità del progetto di collegamento della Statale 11 con la tangenziale ovest.

L'intervento in oggetto è di vaste dimensioni ed economicamente molto oneroso (420 milioni di euro).

Andrà ad impattare in maniera determinante sul settore ovest di Milano, le infrastrutture verranno poste su aree agricole, in particolare nell'area agricola di Muggiano coinvolgendo le Cascine Moiranino e Assiano. (Si prevede una procedura di esproprio nei confronti dell'area in cui è posta la cascina Moiranino).

Si tratta di un collegamento stradale inutile che intaserebbe la zona 7 di Milano senza produrre reali benefici.

È un'opera costosa che potrebbe essere evitata o comunque fortemente ridimensionata utilizzando solo il progetto concernente l'estensione del "quadrifoglio" viabilistico come estensione dello svincolo sulla via Pertini.

**È un'opera che distrugge il tessuto urbano ed il paesaggio agreste, che ne costituisce la maggiore caratteristica ambientale, contraddicendo quanto promesso dal Sindaco in termini di salvaguardie territoriali in favore di attività agricole ancora vigenti all'interno delle aree cittadine, specialmente se comprese nell'area del Parco Agricolo Sud.**

Si tratta quindi di un'opera dannosa per Milano ed anche per l'immagine che Milano vuole dare di sé in funzione di Expo 2015.

Siamo favorevoli ad infrastrutture che siano realmente utili ma siamo fortemente contrari ad opere che deturpano irrimediabilmente una parte di Milano che invece a parole si vuole salvaguardare.